

La sotto riportata Mozione è stata approvata dal Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 21

Favorevoli 20: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Connola, Fasano, Forghieri, Franchini, Giordani, Lenzini, Manenti, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli

Contrari 1: il consigliere Rossini

Astenuti 7: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Moretti, Santoro

Risultano assenti i consiglieri Cirelli, Guadagnini, Manicardi, Prampolini ed il Sindaco Muzzarelli.

““ Premesso

- che il Consiglio Comunale si è occupato più volte del tema "famiglie", approfondendo specifiche e singole tematiche con documenti politici di seguito richiamati, per avere una traccia storica da cui partire, per un ragionamento più complessivo;

Vista

- la mozione approvata nel corso della seduta del 17 ottobre 2019 avente per oggetto: “Richiesta di stato di emergenza per denatalità nella città di Modena” e l’emendamento Prot. Gen. 301271 nella quale, tra le altre cose, si auspica “una visione complessiva ed integrata dei servizi erogati dal Comune alle famiglie per la casa, la scuola, i minori, i diversamente abili, gli anziani, ecc”

- la mozione approvata nel corso della seduta del 26 marzo 2020, avente per oggetto “Famiglie e servizi alla persona continuano ad essere al centro delle nostre scelte politiche, partendo dall'emergenza pandemia nuovo Coronavirus (Covid 19) per arrivare ad un rinnovato welfare comunale e ad un rafforzato sistema di assistenza socio-sanitaria” nella quale si dice, fra l’altro, di “Coinvolgere gli stakeholders del settore, tra cui anche le associazioni di promozione familiare, per pianificare una riprogettazione dei servizi offerti .....

Considerato

- che il Piano di Zona per il benessere e la salute del Comune di Modena 2018-2020 rileva che “Nella descrizione dei mutamenti della struttura media familiare oggi, oltre all’invecchiamento della popolazione, emergono altri fenomeni che vanno assumendo un rilievo sempre più determinante. Si assiste, infatti, oltre l’immigrazione straniera, a nuovi comportamenti sociali quali l’aumento del numero delle coppie di fatto, dei single di età centrale, delle separazioni, dei divorzi e del numero di famiglie costituite da figli con un solo genitore.

Ritenuto

- che le politiche familiari intervengono sia sul sistema di relazioni fra i componenti delle famiglie e l’ambiente esterno che sui singoli individui, con risorse e bisogni differenti.

- che alla luce della suddetta considerazione, che la progettazione, attuazione e valutazione delle politiche non possa non riconoscere alle famiglie un ruolo centrale attivo, oltre che, quando ce ne fosse bisogno, oggetto di sostegno a più livelli.

- che il riconoscimento del valore sociale delle famiglie si attua anche tramite la formazione e la prevenzione.

- che le politiche familiari non possono essere limitate al solo settore socio-assistenziale, ma dovrebbero coinvolgere, in maniera integrata, i diversi settori dell'amministrazione.

Considerato

- che la crisi causata dalla pandemia da Covid-19 ha rilevanti effetti sociali, oltre che economici e sanitari, che si sono riverberati per lo più nei contesti familiari, i quali, tuttavia, hanno mostrato una grande capacità di resilienza e reazione, sebbene sia emersa un aumento delle fragilità, facendo emergere anche quelle fino a quel momento latenti.

Rilevato

- che le politiche del Comune di Modena attuano, nei limiti delle risorse disponibili, azioni a sostegno dei nuclei familiari come già sopra intesi

Preso atto che l'adozione di politiche che mettono al centro le famiglie come soggetto attivo e che assumono come processo organizzativo il grado di familiarità permettono di:

1. Adottare una visione ampia di welfare che non si ferma alle politiche sanitarie o socio-assistenziali, ma si estende a quelle della formazione, del lavoro, dell'ambiente, dello sviluppo, dello sport e della cultura;
2. Avvalersi di uno strumento e di metodologie che consentono di misurare ex-ante e valutare ex-post il grado di familiarità degli interventi pubblici e privati;
3. Definire, il più chiaramente possibile, il target delle politiche e nel nostro caso, mettendo al centro le famiglie come soggetto aumentando, di conseguenza, il grado di familiarità delle stesse;
4. Rafforzare la logica di azione promozionale e preventiva delle politiche;
5. Sostanziare la piena realizzazione del benessere familiare e sociale, rafforzando i processi partecipativi e concertativi così da fungere da tessuto connettivo della società;
6. Aumentare la conoscenza delle famiglie rispetto agli esiti delle proprie ed altrui azioni così favorendo la costruzione dell'identità e del benessere, anche da parte dei decisori politici e degli attori sociali;
7. Rendere più equo il sistema tariffario, verificando anche la coerenza di nuove metodologie, quali possono essere il fattore famiglia, il livello dei consumi o altri strumenti che vanno contestualizzati nel quadro complessivo del grado di familiarità delle stesse politiche

Tale quadro è premessa essenziale per la realizzazione di un Piano per le famiglie che dovrebbe riportare in modo dettagliato gli obiettivi realizzabili, le strategie di lavoro per il perseguimento di tali obiettivi, i valori di riferimento e l'esplicitazione di azioni e interventi operativi ed integrati in relazione alle caratteristiche del mutevole contesto locale.

Appare opportuno, in altri termini, definire un range di possibili interventi entro cui la città possa esercitare la propria autonomia nella individuazione degli interventi e la sostenibilità degli stessi.

Tutto ciò premesso,  
IL CONSIGLIO COMUNALE DI MODENA

Impegna il Sindaco e la Giunta:

- a considerare le famiglie, intese come in premessa, destinatarie di politiche concrete e di supporto, nonché soggetto partecipante alla realizzazione delle stesse e al sistema di governance;
- a rilevare "il grado di familiarità delle politiche" attraverso un'analisi che coinvolga i Settori interessati;

- a coinvolgere il Consiglio Comunale, attraverso la competente commissione, nella quale condividere i risultati raccolti ed iniziare un percorso volto all'attuazione dei programmi futuri, intesi anche nelle forme di miglioramento e di impegno al raggiungimento di un maggiore grado di familiarità delle politiche stesse. ””